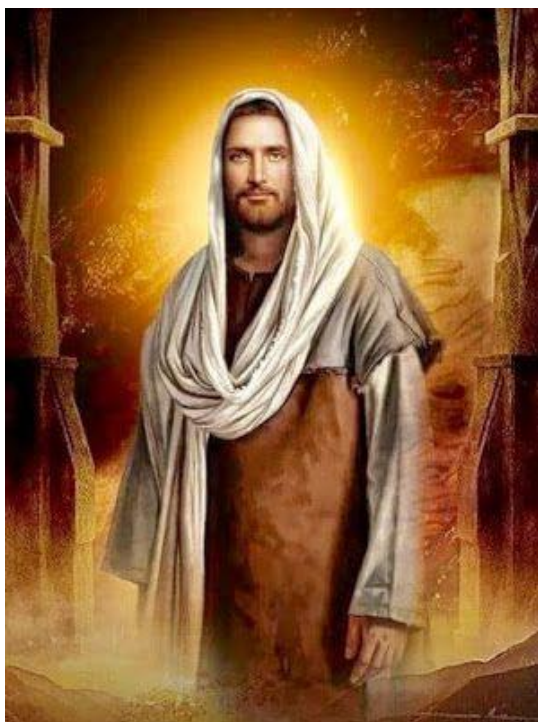


Unità Pastorale Santa Cecilia

# **Cristiani si diventa**



**Cammini di fede per  
bambini, ragazzi e  
giovani**



## **Finchè la barca va**

“Cristiani si diventa” era una delle frasi tipiche dei cristiani delle origini e credo proprio che, sotto certi punti di vista, dobbiamo proprio tornare alle origini e cioè toglierci dalla testa che si è cristiani per tradizione o per il semplice fatto di essere in Italia o per il fatto che si è stati battezzati da piccoli. Lo vediamo da soli: per la maggior parte dei battezzati, la vita di tutti i giorni e la vita cristiana sono sempre più lontane l’una dall’altra. E questo si vede in maniera chiarissima nei giovani: li battezziamo, comunichiamo, cresimiamo, ma sono sempre più lontani dalla fede.

## **La verità ti fa male, lo so**

Sono dieci anni ormai che sono come parroco in questa Unità Pastorale; tutti possiamo notare che ci sono stati tanti cambiamenti nel nostro modo di vivere e anche nel vivere la fede. Per farla molto breve, ciò che mi preme sottolineare è questo: dopo anni e anni di sforzi per poter coinvolgere i giovani nel cammino di fede, i risultati, qui come un po’ ovunque, sono sempre assai scarsi. Ecco alcune brevi considerazioni in proposito.

- La fede cristiana non fa più parte del vivere collettivo della nostra società: dalle riaperture post-pandemiche, la pratica domenicale si è dimezzata: i praticanti sono ovunque tra il 5 e il 7 per cento della popolazione e anche meno in certe zone; il cattolicesimo, di fatto, non è la religione della maggioranza degli italiani, anche se la maggioranza sono battezzati.
- I ragazzi e i giovani, finché vengono

seguiti/spinti dalle famiglie, frequentano la parrocchia fino all'ottenimento dei sacramenti: fatta la prima Comunione, spariscono per due o tre anni; fatta la Cresima, spariscono per sempre (continuano il cammino due o tre ragazzi per annata, quando va bene, e, in genere, quelli che vengono da famiglie già praticanti).

- Spesso si pensa che la trasmissione della fede sia compito del prete e della parrocchia in generale. Uno dei ritornelli che più si sentono è questo: “bisogna attirare i giovani”. Io credo che la nostra parrocchia cerchi di farlo, come lo ha sempre fatto, ma il problema è anche questo: come attirare un giovane se tra i primi a scoraggiare il suo cammino di fede ci sono proprio quelli di casa sua? Ho ricevuto delle confidenze in passato da diversi ragazzi che frequentavano la Chiesa e che per questo venivano presi in giro dagli stessi genitori!
- La maggior parte delle famiglie non vive la vita di fede nella parrocchia, molte sono indifferenti, alcune sono ostili, molte non praticano semplicemente perché non ne vedono la necessità e dicono “basta credere, basta aver fede”. Qualcuna vive veramente con fedeltà il suo essere cristiano, ma sono casi che si possono contare sulla punta delle dita.

Nonostante queste considerazioni, che sono delle semplici constatazioni, tutti, o almeno 9 famiglie su 10, vogliono i sacramenti per i loro figli. Con quale risultato? La risposta è semplice: la parrocchia si fa carico del catechismo e della preparazione ai sacramenti per bambini e ragazzi per i quali la fede è veramente una illustre sconosciuta, occorre ogni volta cominciare da zero con “il segno della croce”, le preghiere

più semplici, le più piccole basi della fede cristiana, per non parlare della partecipazione all'Eucaristia e alla vita della parrocchia che vengono viste come una imposizione e spesso come la condizione per poter ricevere i sacramenti: "se non vai a Messa, il prete non ti fa fare la Comunione/Cresima". Il risultato è matematico: fatti i propri doveri nei confronti della parrocchia, e cioè fatti 9 mesi scarsi di catechismo (per un totale di poco più di 20 ore) e dopo aver partecipato "a collo torto", sempre per 9 mesi, alla S. Messa domenicale (per un totale di poco più di 20 ore), si è convinti di aver fatto il proprio cammino e di ricevere la Cresima e si ha anche il diritto quindi di sparire.

Spesso i genitori dicono questa frase che, a ben guardare, non è poi così bella: "Il mio dovere nei confronti di mio figlio l'ho fatto, gli ho fatto fare i Sacramenti e poi deciderà da solo". Non ci siamo proprio. È necessario un cambio di rotta.

## **Essere o non essere? Questo è il problema**

Occorre cambiare, questo si è detto, ma cosa si deve cambiare? Bisogna assolutamente cambiare la prospettiva: **la fede viene prima dei Sacramenti e è la condizione grazie alla quale si possono ricevere i Sacramenti.** Tutti a questo punto diranno: "io ho la fede, quindi voglio i Sacramenti", ma non è questa l'interpretazione giusta della frase "la fede viene prima dei Sacramenti". La fede non è solo un sentimento o un dire "io credo", non è neanche dire: "penso che sia una cosa giusta"; **la fede cristiana, come la intende la Chiesa, è vivere il proprio cammino con fedeltà alla parola di Dio e ai Sacramenti e con partecipazione alla vita della Chiesa.**

Facciamo un esempio molto banale: per diventare sacerdoti si deve ricevere il Sacramento dell'Ordine Sacro; può qualcuno dire: "io ho fede, quindi voglio essere ordinato sacerdote", senza avere una adeguata preparazione umana, cristiana e teologica? Penso proprio di no. Per l'essere cristiani dovrebbe valere più o meno la stessa cosa. Certo non si chiede a nessuno di andare 5 anni in seminario per ricevere la Cresima o la Prima Comunione, ma un cammino di fede e di preparazione seria vanno fatti.

Per questo si propone un cammino di fede per adolescenti e giovani che solo in seguito potrà culminare nel ricevere il Sacramento della Cresima. Sacramento che donerà la forza di vivere con ancora maggiore fedeltà gli impegni della vita cristiana e quindi a continuare, non a interrompere il cammino di fede (nel passato c'è stata gente che è uscita dal gruppo di WhatsApp della Cresima il giorno stesso che ha ricevuto la Cresima... tanto per dire).

Inizia un modo nuovo di proporre la fede, diverso dal "si è sempre fatto così", che si articolerà in un cammino ricco di proposte, attraente e profondo.

**Nessuna delle proposte che verranno fatte qui di seguito prescinde dalla presenza alla S. Messa domenicale e festiva**

# PROPOSTE E CAMMINI DI FEDE

## Dal Battesimo alla Prima Comunione

- Incontri per genitori e figli (sia in presenza che online)
- Oratorio invernale e estivo
- Un anno di catechismo “genitori e figli” per la Prima Confessione (8 anni o periodo della III elementare)
- Un anno di catechismo “genitori e figli” per la Prima Comunione (9 anni o periodo della IV elementare)

## Dalla Prima Comunione fino a 16 anni

- **Ragazzi dai 10 ai 12/13 anni (fascia di V elementare, I e II media)**
  - Iscrizione all’oratorio invernale e estivo con incontro libero di giochi e socializzazione alla presenza di animatori e educatori
  - Laboratori
  - Incontri di catechesi, di testimonianza e di formazione
  - Incontri per i genitori
- **Proposta per ragazzi dai 13/14 anni ai 16/17 anni**
  - Iscrizione all’oratorio invernale e

estivo con aperture dedicate a questa fascia di età alla presenza di animatori e educatori

- Incontri di approfondimento su tematiche legate all'adolescenza
- Proposte di fede, testimonianze e evangelizzazione
- Incontri per i genitori

## **Proposta di fede dai 16/17 anni in su con possibilità di ricevere la Cresima**

### **Punti essenziali del cammino**

- Il cammino inizierà non prima dei 16 anni di età.
- La durata del cammino sarà di almeno due anni.
- La Cresima si riceverà non prima del compimento dei 18 anni di età con una maggiore presa di coscienza del cammino di fede personale.
- Le figure del padrino e della madrina saranno sostituite dalla figura del "garante" (catechista).
- Sarà determinante la partecipazione alla vita della comunità.

### **Premesse**

- È arrivato il momento di svincolarsi dal fare la Cresima in un determinato periodo (per classi), ma solo quando la persona vorrà e sarà pronta per ricevere il Sacramento.



- È necessario collaborare tra la parrocchia e le famiglie con l'aiuto dei catechisti ai quali attribuire il ruolo di padrini/madrine (“garanti”).
- I due anni e mezzo di cammino saranno articolati in tre periodi: preparazione remota (primo periodo o anno dell'ascolto), prossima (secondo periodo o anno dell'impegno), immediata (terzo periodo o “dei cresimandi”).

### **Richiesta del Sacramento e primo incontro con il parroco**

- Nel mese di settembre di ogni anno, chi vuole iniziare il cammino di fede, chiederà un incontro iniziale con il parroco. All'incontro, a seconda dei casi, potranno partecipare anche i genitori e si illustrerà in dettaglio la struttura del cammino. L'età minima per essere ammessi è di 16 anni.

### **PRIMO PERIODO: ANNO DELL'ASCOLTO**

- In questo anno l'impegno è quello di avvicinarsi di più o riavvicinarsi alla vita cristiana e alla comunità attraverso la S. Messa domenicale e festiva.
- Una volta a settimana, a piccoli gruppi, i ragazzi si incontreranno per una introduzione alla preghiera e alla lettura della Parola di Dio guidata dal parroco e/o da un catechista.
- Potranno essere inseriti nelle attività formative e negli incontri organizzati dall'oratorio, partecipando come aiuto-animatore all'oratorio.

- Terminato l'anno dell'ascolto, cioè nel mese di settembre/ottobre successivo, avviene la scelta del garante che svolgerà la funzione di "tutor" per tutto il periodo della preparazione prossima e della preparazione immediata del cresimando.
- I garanti saranno i catechisti e gli animatori; il ragazzo ne sceglierà uno/a insieme al parroco.
- Ogni garante non potrà seguire più di 4/5 ragazzi alla volta.
- Il garante aiuterà il ragazzo a prepararsi alla Cresima in questo modo:
  - partecipando insieme alla liturgia domenicale,
  - aiutandolo a inserirsi nella comunità attraverso esperienze e servizi,
  - seguendo il suo cammino spirituale e il suo comportamento nella vita quotidiana,
  - avendo con il ragazzo affidato un costante rapporto di vicinanza e amicizia.

## **SECONDO PERIODO: ANNO DELL'IMPEGNO**

- Il secondo periodo andrà dal mese di settembre, fino alla Pasqua successiva.
- In questo periodo i ragazzi continueranno negli impegni del precedente anno (S. Messa e oratorio) e in più:
  - avranno un incontro personale con il parroco una volta al mese;
  - una domenica al mese faranno un pomeriggio di ritiro spirituale tutti insieme;

- si prenderanno un impegno in parrocchia in accordo con il parroco e il garante, ad esempio: servizio nella Caritas, visita ai malati con il parroco o i ministri straordinari, aiuto nell'oratorio e nel circolo, Adorazione Eucaristica, servizi liturgici (ministranti, accoglienza, canto), visita a una casa di riposo, servizio presso la casa famiglia di Villa San Faustino, Ordine di Malta, ecc.

### **TERZO PERIODO: si entra a far parte dei CRESIMANDI**

- Nel giorno precedente la Domenica delle Palme in una piccola liturgia di presentazione ed elezione, alla presenza dei garanti e delle famiglie, si consegneranno le Palme – segno di accoglienza di Cristo e di testimonianza – ai ragazzi che vengono ammessi a ricevere la Cresima, verranno rivestiti di una sciarpa/stola rossa. Il giorno dopo, Domenica delle Palme, parteciperanno alla Processione portando la Palma.
- I cresimandi vivranno intensamente la Settimana Santa e in particolare:
  - Adorazione Eucaristica il Lunedì Santo e il Martedì Santo
  - Confessione
  - Partecipazione alla S. Messa Crismale nella Cattedrale di Orvieto
  - Messa del Giovedì Santo
  - Preparazione della Via Crucis
  - Azione Liturgica del Venerdì Santo
  - Via Crucis del Venerdì Santo
  - Veglia Pasquale della notte di Pasqua

- Dal Lunedì di Pasqua ci saranno 5 giorni di esercizi spirituali residenziali (improrogabili).
  - Durante gli esercizi spirituali, ogni cresimando scrive una lettera al Vescovo in cui si chiede di poter ricevere il Sacramento, quali sono i motivi per cui lo si chiede e in cui si manifesta la volontà di impegnarsi nella vita cristiana e nella comunità, indicando quale sarà l'ambito di impegno scelto.
- Incontro con il Vescovo in Cattedrale in prossimità della Pentecoste e consegna al Vescovo della lettera scritta durante gli esercizi spirituali.
- Celebrazione della Cresima:
  - il garante/catechista sarà ovviamente il padrino/madrina del cresimando;
  - i cresimandi saranno invitati a scegliere uno stile di grande sobrietà in tutto;
  - tra i doni che eventualmente riceveranno, si chiedi ai familiari di regalare loro un'esperienza (ad esempio la partecipazione a un campeggio) e un concreto gesto di condivisione e di carità con chi è nel bisogno;
  - se possibile, la festa che segue la celebrazione abbia un carattere di condivisione (per chi vuole, si potrà organizzare insieme ad altri cresimati presso l'oratorio).